

Il piano del Viminale

Aerei e navi per svuotare Lampedusa

MIRKO MOLteni

■ Per risolvere il sovraffollamento dei migranti clandestini all'hotspot di Lampedusa, il Ministero degli Interni sta mettendo a punto in queste ore un piano di sgombero e redistribuzione che prevede l'impiego anche di navi e aerei militari. Ancora fino a ieri mattina erano quasi un migliaio, per l'esattezza 995, gli ospiti dell'hotspot dell'isola, che teoricamente avrebbe posto solo per 400 persone. Ma nelle ore successive tale pressione è stata alleviata col trasferimento di 162 migranti a Porto Empedocle a bordo di un traghetto.

Altri 130 immigrati sono stati imbarcati su aerei diretti a Palermo e a Crotona. In particolare, sotto il controllo dell'Ufficio immigrazione della Questura di Crotona, 51 profughi sono arrivati ieri pomeriggio all'aeroporto Sant'Anna di Crotona, da dove sono stati indirizzati alla Commissione territoriale situata nel locale Centro di accoglienza per il disbrigo delle pratiche d'asilo, presenti delegazioni di Paesi europei verso cui desidererebbero andare.

Da Crotona, peraltro, è previsto oggi il decollo verso la Germania di 30

sopravvissuti al naufragio di Cutro. Stando a quanto anticipato ieri dal Viminale, grazie a uno specifico accordo con il Ministero della Difesa, lo smistamento dei clandestini da Lampedusa verrà accelerato grazie alla disponibilità di navi della Marina e aeroplani dell'Aeronautica, almeno nei periodi di maggiore afflusso. Verranno organizzati in tutta Italia Centri di permanenza per il rimpatrio che faranno da anticamera per un rimpatrio velocizzato dei migranti. Sembra che verrà aperto uno di questi centri per ogni regione. È stata esclusa al momento la creazione di tendopoli o la requisizione di edifici privati, pare ventilata solo da alcuni prefetti. Il ministro degli Interni Matteo Piantedosi ha spiegato: «Il Governo è impegnato in una duplice direzione: rallentare o arrestare i flussi di migranti dai focolai più critici, provvedendo anche alla salvaguardia delle persone che scappano da condizioni difficili. Al netto di questo, in qualche modo dobbiamo frenare questo flusso incontrollato, per avere numeri più sostenibili». Ha aggiunto che «vogliamo evitare un impatto critico sui territori. Non vogliamo vedere le stesse scelte del passato e nemmeno riattivare gli hub per l'accoglienza». Ammette che, per il momento, si

dovranno «distribuire i migranti in maniera capillare sul territorio come stiamo facendo».

Ma aggiunge: «Allo stesso tempo, stiamo lavorando con i ministri dell'Interno dei Paesi di transito dei flussi, per trovare soluzioni». Finora, nel 2023, sono sbarcati circa 27.000 migranti e il Viminale teme che, stante la crisi politico-economico in Tunisia, possano arrivare a «400.000 entro la fine dell'anno». Per incentivare i rimpatri di chi non ha diritto d'asilo si sta ipotizzando un contributo straordinario di 500 euro, a mo' di buono uscita. L'obiettivo del piano è prepararsi in vista dell'estate, quando il miglioramento delle condizioni del mare e del meteo farà aumentare il numero dei barconi stracarichi di disperati.

Perciò il piano prevede anche pattugliamenti congiunti insieme alla guardia costiera tunisina e lo sviluppo di un'attività di intelligence contro la "mafia" degli scafisti senza scrupoli. Si prevede anche di rilanciare rapporti politici con le autorità libiche della Cirenaica, cioè Bengasi e il generale Haftar. Inoltre si creeranno due nuovi centri d'accoglienza nella stessa Lampedusa e a Pantelleria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

